Anno XXIV — Lunedì 21 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 94

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Nella politica internazionale abbiamo avuto questa settimana un bel caso, o se vi piace chiamarlo con più giusta parola molto brutto, che ha fatto parlare di sè la stampa di tutte le lingue ed assai male di noi specialmente la francese, meno qualche eccezione che non muta le antipatie dei molti a nostro riguardo e fu la espulsione improvvisata di alcuni corrispondenti di giornali, che certo lo meritavano per tutte le loro maligne invenzioni a danno del credito pubblico e privato italiano. Che essi meritassero di essere espulsi ed altro, non c'è che dire, ma ciò che si doveva prevedere, usando un po' di calma e lasciando ad altri certe imprudenti impetuosità non proprie di chi voglia reggere con senno la cosa pubblica, si è che una tale espulsione avrebbe tutt'altro che giovato al nostro credito e che avrebbe portato la stampa francese ad altre invenzioni ed invettive contro la Patria nostra, cui molti di quei nostri fratelli non si appagano di vedere indipendente ed una ed atta a governarsi da sè. Così fu appunto, e si fece un gran caso della espulsione di quei due giornalisti, anche se, come si fece colà molte volte, pure contemporaneamente si dava il bando dalla Francia a molti operai italiani, che le giovavano piuttosto che nuocerle col proprio lavoro. Queste espulsioni lascieranno forse il tempo che trovarono, ma sarebbe stato molto meglio che non si fossero fatte, mostrando così, che l'Italia, qualunque cosa si dica contro di lei, sa procedere per la sua via, senza molto curarsi delle altrui impertinenze. O piuttosto c'era un modo anche da potersi usare a cura di quei giornalisti, ed era d'imitare lo spirito dei Francesi che sanno così bene mettere in caricatura il loro prossimo. Quelli ed altri corrispondenti, che trovano il loro gusto a dir male della Patria nostra, perchè non potevano esser messi in ridicolo su di un giornaletto da ciò, che si potesse leggere anche dai Francesi, che amano più d'imporre la propria lingua ad altri, che non di apprendere la altrui? Credano i nostri, che i borìosi vicini si acqueterebbero più presto colla burletta, che non colle espressioni di sdegno per quanto giuste, dalle quali traggono piuttosto occasione e motivo di continuare nel proprio sistema.

Ma quello che si è fatto nell'impeto mal calcolato della propria irritazione non si distrugge facilmente, anche se, come fecero delle persone ragionevoli a Mentone, si riconobbe da ultimo, che questa beffeggiata e povera Italia qualche progresso, anche in mezzo alle sue miserie, seppe farlo. Noi vorremmo piuttosto che i nostri, anche apprendendo dai Francesi molte cose, e specialmente a fare delle stoffe di seta e del vino squisito colla buona materia prima che possediamo, non li imitassero in quelle divisioni partigiane che non permettono loro di dare stabilità alle proprie istituzioni. Così si potrebbe vincere anche quel protezionismo a cui sull'esempio non imitabile di Bismarck essi si abbandonano facendo all'Italia una stolta guerra di tariffe; ed il saluto che noi mandiamo al presidente della Repubblica colla nostra flotta a Tolone, dove i nostri furono anche bene accolti, avrebbe anch'esso una maggiore serietà. Noi desideriamo che le due Nazioni e le altre con esse non facciano che gareggiare nelle opere della civiltà.

Si continuano a commentare le ultime decisioni e le intenzioni del giovane imperatore Guglielmo, e dal primo discorso che tenne il Caprivi alla Camera prussiana e che è dalla stampa generalmente lodato si deduce che si continuerà bensì la politica di Bismarck, ma in senso più liberale tanto per la cooperazione personale dei diversi Ministri, come nel modo di trattare i diversi partiti, dai quali disse di voler prendere tutto quello che offrono di buono ed opportuno. Le intenzioni dell'imperatore e del suo nuovo ministro si continuano ad interpretare in senso pacifico, volendo soprattutto occuparsi dei progressi civili del Paese e di tutto ciò che in esso possa accostare le diverse classi sociali.

Il Governo farà conoscere i suoi atti col foglio ufficiale, abbandonando a sè quella stampa ufficiosa di cui molto si serviva Bismarck e cui egli stesso disse di mantenerla col fondo dei rettili. Nel complesso insomma spira a Berlino una nuova aura. L'Imperatore volle anche dimostrarlo colle simpatiche parole e col dono delle opere di Federico il Grande mandate al francese Jules Simon, che fu da ultimo uno dei membri della Conferenza di Berlino e se ne tornò in Francia bene impressionato.

Il famoso corrispondente Blowitz fantastica molto sulla politica di Guglielmo, e gli attribuisce l'idea di completare il proprio alle spese dell'Impero danubiano venendo fino al mare.

Nulla è da dire di nuovo circa alla Russia e siamo sempre colà in ogni cosa alle stesse tendenze. Solo si crede che lo Czar abbia disdetto sè medesimo col preferir l'assolutismo al reggime costituzionale. Nell'Impero danubiano, se si aggiustano le differenze tra le nazionalità della Boemia, dall'altra parte continuano i torbidi ed i disordini e le rapine di Vienna, dove c'è anche la nota della violenta persecuzione degli Ebrei. Nei ritagli d'Italia procede di buon passo l'opera legale della associazione *Pro Patria*, soprattutto nel promuovere l'istruzione e la civiltà italiana. A qualcosa hanno dunque servito anche le rozze brutalità dei vicini. Il Governo italiano ha pubblicato un libro verde sulle cose della Bulgaria, nel quale è documentata la sua condotta sempre favorevole all'indipendenza delle nazionalità balcaniche ed alla pace. Continuano nella Spagna gli antagonismi militari e nel Portogallo certe tendenze rivoluzionarie. Nell'Inghilterra i discorsi del radicale unionista Chamberlain tendono a dimostrare che Gladstone è più soggetto al separatista Parnell che non si pensi. Ora si tratta d'introdurre la istruzione obbligatoria, ma gratuita; e si è al caso di poter diminuire molti dazii coi sopravanzi nelle rendite. Mentre il Papa sta ricevendo le falangi dei pellegrini italiani e di altre Nazioni, il punto cristiano redattore dell'*Osservatore cattolico* di Milano pubblica delle violente invettive contro il Padre Agostino, perchè benedisse anche il Re dell'Italia, e perchè pronunciò sovente il nome di Patria. Non vede l'iniqua e stolta setta dei Temporalisti, che è appunto la parola Patria quella che affolla gli uditori nelle Chiese ad ascoltare i predicatori e che se questa non fosse e non risuonasse talora, perchè gli eretici del Temporale continuassero a cercare di sopprimerla, le Chiese rimarrebbero presto deserte. Non si può essere cristiani senza amare Dio con tutte le facoltà dell'anima umana ed il Prossimo come sè stessi, vale a dire senza i progressi della scienza per l'Umanità e senza il culto della Patria, che s'immedesimi alla comune esistenza dei Popoli, che devono cercare il bene nella società di coloro che vivono con essi. Ma quelli, che avrebbero l'ufficio d'insegnare coll'esempio agli altri l'amore, ora predicano l'odio, perchè altro non cercano che i beni materiali e le pompe mondane per sè stessi e non sanno leggere in quel libro della Provvidenza cui citano sovente ed è quello in cui sono scritti i fatti delle nuove conquiste nella libertà e nella civiltà fatte dai Popoli

***

Non possono a meno di destare dell'inquietudine in Italia le ultime notizie, che vengono dall'Africa dopo la ritirata di Menelik che sembrava dover essere un vero nostro alleato e che, se anche non ci è infedele, si deve dire che è davvero impotente a proseguire con noi un medesimo scopo. Si è parlato anche del ritiro di Orero e della sua sostituzione e d'altro, senza che finora si abbiano avute delle franche dichiarazioni dal Governo di Roma, non solo per averne la piena conoscenza dei fatti, ma anche per determinare la sua condotta nella colonia eritrea per la sicurezza del suo avvenire. Aspettiamo; ma non senza qualche impazienza.

In questi giorni si sono fatte frequenti anche le voci di qualche cangiamento nel Ministero, le quali essendo poi anche contraddette e variate e ripetute sovente non si sa che cosa pensare. Queste voci sono anche mantenute per il famoso triumvirato dei tre pretendenti al potere Nicotera, Magliani e Tajani, che vanno pescando partigiani qua e là e pare non ne trovino abbastanza per rafforzarsi nella loro opposizione avente scopi personali ed aspirazioni punto meritate, sicchè dovettero anche prorogare l'invito al loro pranzo di Napoli. D'altra parte si è formato verso Milano un' altro anello di opposizione più o meno dichiarata da coloro che domandano dal Governo una ben determinata linea di condotta soprattutto in ciò che riguarda le finanze e le economie da doversi ottenere ad ogni costo per ricondurre a quel bilancio tra le spese e le entrate, che è svanito del tutto, dacchè entrò al potere quella sinistra, che non era educata ad altro, che a fare della opposizione per raggiungere il potere.

Noi non entreremo qui a discutere adesso sulla portata di queste due opposizioni e su quell'altra dei radicali, che si dividono anch'essi fra quelli che accettano la Monarchia e quegli altri che vorrebbero abbatterla, per produrre la guerra civile e rendere più debole la nostra unità, che non può consolidarsi che sulle istituzioni accettate da tanti e sotto varie forme ripetuti plebisciti, colle quali poter tutti lavorare d'accordo ed a gara per i progressi economici. Speriamo che il buon senso del Popolo italiano faccia svanire anche questi dissensi; ma intanto non si può negare che si sieno innestati anche in Italia in guisa da produrre perfino dei partiti regionalisti, a distruggere i quali bisogna procedere di buon passo a collegare fra loro gl' interessi economici delle più lontane parti della Patria, come sarebbe fra le altre cose anche il porto nazionale da aprirsi in Friuli, perchè vi passino i prodotti della Sicilia e di tutta l'Italia meridionale.

E' questo slancio nella gara dell'attività economica che noi adesso vorremmo si cercasse di produrre con ogni mezzo in Italia; e ciò non soltanto per migliorare le condizioni finanziarie della Nazione, ma per darle quello spirito intraprendente, che può non soltanto produrre l'agiatezza, ma anche la forza della Nazione dinanzi agli stranieri che debbano rispettarla e riconoscere, che lavorando per la pace l'Italia può giovare a tutti. L'attività economica in ogni ramo deve essere adesso l'ideale del patriottismo, poichè dietro ad essa verrebbero naturalmente anche i progressi delle scienze, delle lettere e delle arti, che servono essi pure alla difesa ed all'influenza della Nazione.

I più grandi nemici cui abbia adesso l'Italia è quella triste eredità che abbiamo fatto anche noi di molti oziosi e ciarloni e ciarlatani e dozzinali e pettegoli tribuni, che tendono a sviare la Nazione dal suo ideale.

E tutta codesta pur troppo numerosa falange di nemici della Patria non si vince che isolandoli colla costante attività di tutti gli altri, che s'imponga ai vicini. Dove i più lavorano e non soltanto colle braccia ma anche coll'intelletto, i ciarloni vacui d'idee ed impotenti ai fatti presto svaniscono, e si viene formando una vera Nazione forte, come era la Romana antica e come a sua imitazione seppe farsi negli ultimi secoli l'Inglese. Gioveranno poi a questa nuova forma di patriottismo anche le espansioni italiane al di fuori, specialmente in quei paesi dove viaggia per educarsi il nostro Principe Reale, che dovrebbe essere seguito, oltrechè dagli esportatori del lavoro, anche dagli uomini della scienza e dell'arte, che offrirebbero poscia alla stampa una molto migliore materia di quella di adesso, che gravida di sciocchezze, quando non ne ha abbastanza, si dà la cura d'inventarne per dare così una bella dote agli oziosi e ciarloni, che si occupano di non altro che di frivolezze.

Quando riacquisteremo noi la serietà antica dei nostri maggiori?

BISMARCK

Il nome del cancelliere di ferro continua ad occupare l'interesse e la curiosità del pubblico e a dare argomento agli articoli dei giornali, ad onta che il possente ministro sia diventato d'un tratto un semplice privato.

La stampa tedesca annunzia che si è costituito un Comitato per erigere un monumento al principe di Bismarck al Berlino.

L'imperatore Guglielmo scrisse a questo Comitato, dichiarando di avere preso atto con viva soddisfazione della costituzione del medesimo.

Il *Deutsche Tagblatt* annunzia che il principe di Bismarck fa preparativi per scrivere le sue memorie in collaborazione col suo medico Schweninger e con un giovane scienziato amburghese.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del principe di Bismarck, in data di Friedrichsruhe, colla quale ringrazia vivamente tutti coloro che in occasione del suo ritiro dal governo e del suo genetliaco, gli espressero i loro vivi sentimenti di simpatia.

L'ITALIA IN AFRICA

La lettera di Menelik ad Orero, che si era già annunziata è così concepita.

« Il leone vincitore delle tribù, Menelik secondo eletto del Signore, Re dei Re dell'Etiopia, — al generale Orero — salute.

« Vi spedisco Cabra Negoussie perchè vogliate mandarmi la mia roba, vi prego di riceverlo bene. Ho dovuto indietreggiare prima di essere giunto ad Axum, senza incontrarmi con voi, perchè i rivoltosi si sono arresi. Ho veduto che il paese orribilmente desolato non poteva nutrirci: per questo retrocedo, preferendo ritornare prossimamente che far perir, e senza scopo, l'esercito, elterminare la rovina del paese.

« Mando Degiac Mesciascia che resterà con voi a rappresentarmi. Siccome il Tigrè trovasi in disordine, amerei che poteste andare a riordinarlo, consultandovi in proposito con Mesciascia. — Se poi i ribelli sottomessi tentassero di rialzare la testa ricominciando i torbidi, vi prego di volere aiutare Mesciascia a reprimere la ribellione.

« Scritto dall'accampamento di Haouxen il 12 magabit 1882 ».

L'*Esercito* di sabato sera assicura che il generale Orero insiste per essere richiamato dal comando superiore delle truppe d'Africa.

Rubiolo, capitano delle truppe indigene, sostituirebbe Cagnazzi, segretario degli affari indigeni, che pure ha chiesto il suo richiamo.

SCANDALO DIPLOMATICO.

A Pietroburgo erano corse voci che accusavano il signor von Plessen, addetto militare per la marina a quell'ambasciata germanica d'aver tentato di procurarsi i piani della *fortezza* di Kronstadt mediante corruzione d'un alto ufficiale russo.

Dapprima credevasi si trattasse di voci insussistenti; invece venerdì giunse telegraficamente da Berlino l'ordine di trasloco del Plessen a Copenhagen.

Un telegramma da Pietroburgo in data di ieri dice che fu constatato, che l'ufficiale superiore il quale offerse all'addetto militare germanico i piani della fortezza di Kronstadt, fece la medesima offerta anche all'*attachè* militare dell'Inghilterra.

Fu ordinata una severissima inchiesta che viene condotta col più grande mistero.

Trieste a Dante

Il consiglio comunale di Trieste, decise sabato sera a voti pressochè unanimi e fra entusiastiche acclamazioni del numerosissimo pubblico presente, di erogare fiorini mille, quale contributo alla spesa per l'erezione di un monumento a Dante in Trento.

Votarono contro 3 *consiglieri sloveni* del territorio.

Il viaggio del Principe di Napoli

Ieri mattina il Principe di Napoli che si trova a Tejen, assistette al collocamento del ponte sul fiume *omonimo*. Recossi poscia alla caccia del cinghiale che riuscì molto abbondante. Il generale Romarow, Khan di Afgan del circondario di Tedien e il Khan di Afgan e di *Meimene*, ora domiciliato a Tetjen, accompagnarono il Principe, come pure accompagnarono il colonnello dello stato maggiore Zakrjeweki e l'addetto di stato maggiore del Caucaso Hakhel, specialmente comandati dal governo imperiale.

DI QUA E DI LA

Un grosso contrabbando sequestrato.

Venerdì gli agenti doganali di Bologna sequestrarono un carro di centomila sigari di contrabbando. I contrabbandieri furono arrestati.

Polvere speciale.

Si annunzia essersi introdotto in servizio per il caricamento delle granate di grosso calibro una polvere speciale fabbricata a Fossano, che ha dato ottimi risultati.

Stazione assalita.

In una delle scorse notti individui armati di fucili e di sassi, hanno assalito la stazione di Bergamasco, tra Alessandria e Cavallermaggiore, rompendone le imposte e fracassandone i vetri.

Case di giuoco chiuse.

Il governo egiziano ha fatto chiudere tutti i saloni di giuoco esistenti in Egitto.

Esposizione di bellezze.

A Vienna, verso la metà di giugno vi sarà un concorso internazionale di bellezza. Primo premio franchi 15,000; secondo fr. 12,000; terzo fr. 10.000 ed altri minori.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.8	753.2	753.9	754 6
Umidità relativà	96	80	99	97
Stato del cielo	misto	misto	sereno	copert.
Acqua cad.	6.2	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	NW
Vento vel. k.	0	0	0	6
Term. cent.	12.4	15.2	11.1	10.8

Temperatura { massima 19.5, minima 8.8
Temperatura minima all'aperto 6 6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 20 aprile.

Venti freschi del 4 quadrante al sud deboli altrove, cielo nuvoloso o piovoso al centro e al sud, sereno o nuvoloso al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Una vecchia nostra idea, che è quella che s'insegnasse l'*agricoltura* ai chierici nei seminarii, come leggiamo nei giornali, dopo altre Diocesi la vedemmo assecondata dal Ministero d'agricoltura anche a Chieti con un sussidio da esso impartito ad un professore nella materia.

Nessuno può negare, che se i parrochi e cappellani rurali fossero bene istruiti in questa materia non potessero non solo giovare ai loro parrocchiani, ma anche acquistare una maggiore influenza morale sui medesimi.

Ci rammentiamo p. e. di avere veduto da ragazzi taluno di questi parrocchi come p. e. quello di S. Maria di Sclaunicco, giovare moltissimo co' suoi suggerimenti ai contadini, soprattutto influendo a diffondere la coltivazione dell'erba medica in quella zona dove riesce bene e dove occorreva di moltiplicarne i foraggi. Quale beneficio non ne derivò fin d'allora per i nostri coltivatori che ora hanno dei bestiami da vendere, mentre in quei tempi i macellai che volevano dare della buona carne ai loro avventori li facevano venire dalla Stiria!

Anche recentemente qualche parroco ha molto influito a diffondere nella Carnia le Latterie sociali, ed uno in un villaggio della montagna stava a diffondere la coltivazione delle buone frutta.

Molti poi che avevano un podere del loro beneficio poterono farne un vero podere modello colle buone pratiche dell'agricoltura. Mossi da questa idea, quando nel 1857 visitammo la esposizione di agricoltura di Vienna, abbiamo raccomandato al Ministero di colà che s'istituisse un insegnamento dell'agricoltura nel Seminario di Udine. Il Consiglio fu passato all'Arcivescovo di allora che in obbedienza aveva fondato una cattedra, affidandola però ad un prete ignorantissimo che parlava ai chierici di tutt'altro cosa e che diceva loro, che si andava in *Paradiso* anche senza saperne di agricoltura!

Non capiva costui, che anche per acquistare il Paradiso giova fare del bene al Prossimo, cui ad essere cristiani bisogna amare come sè stessi.

Non potrebbero anche adesso i vescovi introdurre nei Seminarii l'insegnamento dell'agricoltura per i chierici e futuri parrochi e cappellani? Non bisogna a questo mondo pensare soltanto a sè stessi ed a vivere lautamente, ma anche a quelli che lavorano per tutti.

V.

Movimento militare nel presidio di Udine. Borgatti Remo, tenente del 35° fanteria è trasferito a Udine.

I seguenti sottonominati ufficiali dovranno presentarsi al Comando della Scuola centrale di tiro di fanteria in Parma, e precisamente i sottotenenti il 30 aprile corr. e i tenenti il 5 maggio p. v.:

Bolognini Aldo, tenente nel 35° fanteria; De Maria Luigi, sottotenente id.; De Giorgio Armando, sottotenente del reggimento cavalleria Piacenza (18).

Morena Vincenzo, tenente contabile al distretto di Parma è trasferito al distretto di Udine.

Promozione. Il nostro concittadino *Leopoldo Osterman*, che copriva la carica di Giudice capo istruttore presso il Tribunale di Napoli, venne recentemente promosso a Presidente di Tribunale con destinazione a Solmona.

Mandiamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio funzionario per la meritata promozione.

Per le corse di velocipedi. Sappiamo che le nostre signore stanno disponendo per un premio da darsi, nelle prossime corse velocipedistiche, a quello dei corridori che vincerà due prove nelle due giornate stabilite.

Luce elettria. Iersera da moltissimi fu notato l'inconveniente di veder la Via di Mercatovecchio e la Piazza V. E, mentre suonava la banda del 35° Regg., in completa oscurità, e ciò perchè la luce elettrica non cominciò a far luce che alle 7,40. Non si potrebbe forse riparare in qualche modo?

Suicidio. Si dice che sabato scorso siasi appiccato a S. Daniele il figlio del mercante S. G.

I soliti ignoti a Cordovado, in una delle scorse notti, penetrarono nell'abitazione del sig. Luigi Marchese, e gli rubarono una pezza di tela, del filo di canapa, una caldaia di rame ed anche delle galline; un danno di oltre L. 100. Al solito, i ladri sono ignoti. Per consumare il furto entrarono in casa per un balcone. Uscendo non lasciarono traccie. Il derubato ha avuto il magro conforto di denunciare il fatto e di sentirsi dire: abbiate fiducia, i ladri si troveranno. E' qualche cosa, ma non è molto p rò. (*Tagliamento*).

I divertimenti di ieri. La nostra invocazione al sole ottenne il suo effetto. Specialmente nelle ore pomeridiane il sole risplendette in tutto il suo vigore.

Naturalmente che quasi tutti, o in un modo o nell'altro, procurarono di approfittare alla meglio della bellissima giornata.

La passeggiata di Chiavris fu frequentatissima e il Caffè Leopoldo ebbe numerosi avventori.

Alla sera c'è stata folla in Mercatovecchio quando suunava la banda militare.

A Martignacco la gente accorse in straordinaria quantità da tutti i luoghi circonvicini, ma specialmente da Udine.

I treni della tramvia a vapore arrivavano stracarichi a quella stazione.

Nel paese di Martignacco furono occupate tutte le osterie e trattorie; il servizio in generale, molto buono. Il ballo cominciò alle 4, dapprima fiacco, quindi proseguì animatissimo. Molti dei venuti fecero delle gite nei dintorni specialmente al Castello di Moruzzo, da dove si gode una vista pittoresca delle colline.

La *sagra* ebbe dunque, in complesso, un lieto risultato.

Abbiamo sentito diverse lagnanze contro il servizio del tram a vapore. Le lagnanze però ci sembrano giustificate fino a un certo punto.

Col personale e col materiale, a disposizione della direzione di Udine, fecero quanto potevano. Ci vorrebbe, in queste occasioni, maggior numero di impiegati, maggior numero di macchine e di carrozze, per poter far corse più frequenti di andata e di ritorno.

In altra simile occasione si dovrebbe procurare, se non altro, di organizzare un maggior numero di corse per il ritorno. Ciò sarebbe pure nell'interesse della Società, e non si ripeterebbe il caso di ieri e di altre volte, che molti ritornarono senza pagare il biglietto. Sarebbe poi consigliabile che in tali occasioni venisse abolita la divisione dei posti per classi; ma si facesse un'unica classe ed un unico prezzo.

Un nostro assiduo ci scrive che il treno che doveva partire jeri alle 10 pom. da S. Daniele partì invece prima delle 9.45 e tre persone che avevano il biglietto di andata e ritorno per Udine perdettero il treno; due poterono ritornare colle *Giardiniere* del Circolo Operajo. Il bello è poi che non si volle abbuonare il biglietto di ritorno! Questa mattina però il direttore promise la rifusione di metà dei tre biglietti.

Questi ultimi inconvenienti sono molto gravi e devono essere *assolutamente* evitati.

Il Tiro a segno a Paluzza. Il nostro corrispondente ci scrive in data 19 corr.

Ieri alle due pom. ha avuto luogo l'inaugurazione del campo di tiro a segno nazionale di Paluzza. Il paese coadiuvato nel nobile compito dai limitrofi comuni e dal governo, ha ottenuto il suo scopo e può vantarsi d'aver raggiunto felicemente la sua meta. Il campo di tiro sorge a poca distanza dal paese e precisamente in mezzo a un boschetto d'abeti, che lo fiancheggia. E' fatto su disegno dell'ing. Marsilio ed è bene riuscito. Ieri, compiuti i lavori, come già dissi, vi fu la inaugurazione.

Assistevano: il Sig. Commissario di Tolmezzo, il Maresciallo dei R. Carabinieri e tutte le rappresentanze dei comuni interessati. Pronunciò nobili parole di incoraggiamento il Commissario cav. de Tomi. Quindi si venne ai primi tiri. Vennero sparate più di 500 cartucce nello spazio di tre ore.

Anche questa ultima falange della Italia non vuole restare ultima in tutto ciò che v'è di patriottico, e sebbene il governo ci ritenga più d'oltr'alpe che Italiani, dimenticandoci in ogni nostra occorrenza, pure possiamo provare coi fatti che l'amore di patria è più fortemente sentito da noi poveri montanari, che da quelli che l'hanno sempre sulle labbra.

P. S. Nella gara per l'ammissione al tiro a segno nazionale di Roma si spararono qui 1000 cartucce.

Riuscirono eletti a rappresentare la società i signori Morocutti Antonio che riportò in tre lezioni punti 25 e 19 imbroccature, De Vera Lorenzo e Quaglia Giuseppe, supplente Englaro Quirino Gregorio.

Spero che la nostra società si farà onore.

Assicurazioni sulla vita. Era conosciutissimo e meritamente stimato il cav. Emilio Wepfer, socio della ditta Amman e Wepfer avente stabilimento di filatura a Pordenone.

Il fu cav. Emilio Wepfer era assicurato presso la Reale Compagnia italiana dal 30 dicembre 1887 ed è morto, dopo breve malattia, nel marzo p. p. a soli 45 anni d'età.

La *Reale Compagnia italiana*, avendo *immediatamente* liquidato il sinistro, rinunciando anche al diritto dei tre mesi di tempo per procedere a simile liquidazione, ha ricevuto la seguente lettera di ringraziamento, che riproduciamo a riprova della utilità delle *Assicurazioni sulla vita*.

Onor. Direzione della Reale Compagnia italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo.

La sollecitudine con cui codesta onorevole Direzione ha provveduto alla liquidazione della Polizza N. 17104 emessa a mio favore il *30 dicembre 1887*, che ebbe per ciò sole tre annualità di premio corrisposto, mi induce ad esprimerle intiera la mia soddisfazione.

Oggi, rinunciando al beneficio del termine fissato pel pagamento e senza sconto, mi veniva versata l'*ingente* somma assicuratami.

Il compianto mio marito cav. Emilio Wepfer dando una prova di più della sua saviezza e bontà ha dimostrato, quasi ad esempio altrui, quanto siano utili, ed a tutti consigliabili i Contratti di Previdenza; da altra parte codesta onor. Compagnia ha corrisposto colla sua singolare puntualità e correntezza a quella fiducia ed a quel serio credito che meritamente da tanti anni si è guadagnata.

Con perfetta considerazione

f. BERTHA WEPFER BODMER.

Pordenone, 1 aprile 1890.

Il Friulano Vittorio Stringher secondo ne si annuncia dai giornali di Roma, aveva da tenere in quella città una conferenza sulla *educazione agraria in Italia*. Ci sembra un soggetto di tutta opportunità e ce lo conferma anche un articolo dell'*Opinione* col mostrare, che la redenzione economica dell'Italia non può consistere che nel promuovere tutti i progressi per il lavoro produttivo dell'agricoltura e delle industrie.

Società operaia di M. S. Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia nella seduta 19 corr. sopra domanda della Tipografia cooperativa Udinese, decise di non poter per le disposizioni dello Statuto deliberare l'acquisto di azioni della tipografia suddetta e di limitarsi ad accordarle il suo appoggio morale, avvertendo i soci che presso l'ufficio sociale si ricevono sottoscrizioni per acquisti delle azioni di detta tipografia.

***

In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di 2ª Convocazione nella domenica 27 aprile corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1 Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al 1 trimestre 1890.

2 Comunicazioni della direzione.

Il Presidente
L. RIZZANI

Processo per reato di stampa. Sabbato alle due pom. venne ripreso il processo per diffamazione ed ingiuria pubblica mediante la stampa contro il chierico di Artegna Valentino Liva, e contro il prof. Camillo Giussani direttore e Luigi Monticco, gerente responsabile della *Patria del Friuli*.

Parlò prima brillantemente l'avv. Caratti per la parte Civile. Non chiese ne suna pena, accontentandosi della soddisfazione morale.

Segui il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Randi, che sostenne l'accusa con parola facile e ragioni stringenti. Chiuse chiedendo la multa di lire 500 per il Valentino Liva, lire 100 per il Monticco e 15 giorni di detenzione per il prof. Giussani.

Cominciò quindi la sua arringa l'avv. Casasola in difesa dell'imputato Liva, e per circa un'ora e mezzo, esaminando partitamente la deposizione d'ogni singolo teste di accusa e quella complessiva dei testi di difesa, tentò di scalzare gli argomenti della Parte Civile e del Pubblico Ministero. Si diffuse specialmente sul significato di diversi periodi della corrispondenza incriminata.

Chiuse chiedendo l'assoluzione dell'imputato, e, nel caso peggiore, che venisse ammessa l'ingiuria semplice contro uno dei querelanti, applicandosi in questo caso il minimo della pena secondo il Codice Sardo.

Nè la Parte Civile nè il Pubbl[ico] Ministero replicarono.

Il Tribunale si ritirò verso le 4 e alle 6.30 ritornò nella Sala d'udienza.

Il Presidente dott. Bodini lesse [la] Sentenza la quale esclude la diffamazione ma ammette l'ingiuria pubblica e condanna Valentino Liva a pagar[e] la multa di lire 200, il prof. Giussani lire 150 e il Monticco lire 51, più [le] spese processuali in solido.

Il furto alla stazione di Gemona. Il giorno 30 corrente pres[so] il nostro Tribunale, si terrà il dibattimento contro un guardia sala e d[ue] facchini della stazione ferroviaria [di] Gemona accusati del furto di L. 12,00[0] avvenuto parecchi mesi addietro [in] quella stazione.

Gli accusati sono difesi dagli avvocati Bertaccioli e Girardini; l'impiegato d'Ambrogi, costituitosi parte civile, sa[rà] rappresentato da un avvocato d'Ancona.

Disgrazia. La ventenne Tri[...] Marianna, di Drenchia, percorrendo [un] sentiero alpestre venne colta da mal[ca]duco e precipitò in un burrone, riportando gravi lesioni, che furono cau[sa] della di lei morte.

Arresti. Fu arrestato per quest[ua] il noto Nonino Marco detto Marc[o...]

Per oltraggi agli agenti di P. S. ven[ne] pure arrestata la prostituta Bu[...] Adelaide.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. In questa settimana comincierà un corso di otto rappresentazioni la drammatica compagnia diretta dal cav. *Giuseppe Pietriboni.*

Si daranno non meno di 5 novità.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine, Numero 85:

Nel giudizio di espropriazione Morocutti Filippo di Osvaldo e Micossi Luigi fu Francesco, contro Buzzi Antonio fu Gio Batta detto Coffer di Pontebba.

Nel giorno 29 Maggio p. v. all'udienza pubblica Civile del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili in Comune di Pontebba, in un solo lotto per lire 4155,60, prezzo questo offerto dagli esecutanti.

La Banca di Udine Esattrice dei Comuni del II° Mand. di Udine fa pubblicamente noto che il giorno 7 maggio 1890, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte in debito di imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla alla vendita.

Essendo stata presentata una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo per l'appalto di ricostruzione del Ponte sulla roggia in Cavalicco, si previene che il giorno 28 corrente, avrà luogo presso il Municipio di Tavagnacco, il definitivo esperimento d'asta, per l'Appalto del lavoro suindicato, sul dato ottenuto di L. 993.70.

In seguito alla diminuizione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 16990 — ammontare del deliberamento seguito il 25 marzo u. s. per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in pietra sul torrente Molina nel di 29 corrente, presso il municipio di Faedis si procederà al reincanto di tali lavori sulle base del sopraindicato prezzo ridotto.

Nelle prime ore del mattino di ieri dopo una lunga e penosa malattia, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere

Francesco Chiaratti

R. impiegato presso l'Intendenza di Finanza

La moglie ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore quattro pomeridiane nella Chiesa dell'Ospitale.

Udine, 21 aprile 1890.

Ieri alle ore dieci e mezzo antimeridiane circondata dai suoi cari, munita dei confort[i ...] bell'anima [...]

La madre, [...] gnato nel [...] parenti ed [...] spensati d[a ...]

Udine, 21 [...]

I funera[li ...] del SS R[...] 9 ant. pa[...] noni num[...]

Ahimè! [...] silenzioso [...] *Francesc[o ...]* presso l'[...] molti an[ni ...] vazione d[...] pito di [...] di Comp[...] dopo sop[...] zione i p[...] cardiaca.

Pover[...] rare vir[...] delle pe[...] ed appr[...]

Ti ma[...]

Uffi[cio ...]

Bolletti[no ...]

Nati [...]
Id. [...]
Espo[...]

Umb[...] Maria [...] d'anni [...] di Val[...] Gennar[...] casalin[...] anni 3[...] seppe [...] France[...] rini di [...] Nanin[...] Annita [...] Domen[...] 45 — [...] tro d'[...] stofoli [...]

Lu[...] d'anni [...] stento [...] tore [...] anni [...] fu Seb[...] Rosal[...]

dei q[...] di Ud[...]

Fel[...] Luigi[...]

esp[...]

Gio[...] vanna [...] Mona [...] opera [...] oste [...] Giova[...] terina [...] zini [...] sarta [...] con [...] seppe [...] Elisa[...] guar[...]

Or[...]

Scr[...] corr. [...] no la [...] incer[...] te era [...] quel [...] va; a[...] incen[...] Kost, [...] trova [...] vere [...] maon[...]

dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima al Creatore

Livia Pordenone

La madre, i fratelli, le sorelle ed il cognato nel dare il doloroso annuncio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1890

I funerali seguiranno nella parrocchia del SS Redentore domani 22. alle ore 9 ant. partendo dalla via Iac. Marinoni numero 27.

Ahimè! ieri nel sonno eterno glaciale silenzioso chiuse placidamente gli occhi *Francesco Chiaratti* Regio Impiegato presso l'Intendenza di Finanza, che per molti anni servì con plausibile approvazione de' suoi Superiori l'arduo compito di Economo Magazziniere, poscia di Computista, chiuse jeri gli occhi, dopo sopportato con edificante rassegnazione i più strazianti dolori per affezione cardiaca.

Povero estinto! la memoria delle tue rare virtù resterà indelebile nella mente delle persone distinte che ti conobbero ed apprezzarono.

Ti mandano l'estremo vale

I parenti e gli amici.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 aprile

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 2
Id. morti » 2 » 2
Esposti » — » —

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Umberto Nanino di Carlo di anni 5 — Maria Franzolini-Pravisano fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Adelchi Cecotti di Valentino d'anni 2 e mesi 9 — Anna Gennaro-Rizzi fu Francesco d'anni 86 casalinga — Irene Gaio di Luigi di anni 3 — Caterina Vecchiatto di Giuseppe di giorni 8 — Giulia Milocco di Francesco di giorni 18 — Giacinto Perini di Giorgio di mesi 2 — Giuseppina Nanino di Carlo di anni 16 sarta — Annita Bonetti di Attilio di anni 4 — Domenico Roiatti di Angelo di giorni 45 — Regina Cucchini-Rizzi fu Pietro d'anni 72 contadina — Teresa Cristofoli di Nicolò d'anni 1.

Morti nell' Ospitale Civile

Lucia Pellarin-Boselli fu Antonio d'anni 37 contadina — Antonio Prestento fu Domenico d'anni 26 agricoltore — Antonio Girardis fu Pietro di anni 53 facchino — Valentino Passon fu Sebastiano d'anni 79 agricoltore — Rosalia Nasseini di mesi 1.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Felice Dotto operaio di Ferriera con Luigia Zuccolo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giovanni Benedetti macellaio con Giovanna Mansutti cameriera — Adolfo Monaco falegname con Virginia Blasig operaia — Osualdo Antonio Sopracasa oste con Teresa Pianina ostessa — Giovanni Lavaroni conciapelli con Caterina De Col setaiuola — Pietro Zorzini possidente con Marianna Pastro sarta — Giuseppe Coviz parrucchiere con Regina Sambo casalinga — Giuseppe Simioni impiegato telegrafico con Elisabetta Medaglia chiamata Degani guardarobiera d'albergo.

Orribile assassinio in Svizzera

Scrivono da Zurigo 18: Il giorno 14 corr. molti giornali svizzeri publicarono la notizia, basata in allora su dati incerti, che un misfatto raccapricciante era stato commesso a Winikon, su quel di Lucerna. Ecco di che si trattava: alle 3 ant. del 13 corr. scoppiò un incendio nel granaio del sig. Giuseppe Kost, e le persone accorse a spegnerlo trovarono, nel porcile attiguo, il cadavere di un loro vicino, certo J. Kaufmann, negoziante di bestiame e d' uova. Il corpo era stato ravvolto in lenzuola e coperto di paglia, la testa era addirittura sfracellata da numerosi colpi di accetta, ognuno dei quali mortali. In riguardo all'assassino *la Duce* non tardò a farsi sul misterioso misfatto, e recentissime notizie, pubblicate oggi, riferiscono quanto segue: Il delitto di Winikon fu commesso con una atrocità senza pari: il settantaduenne Kaufmann fu veramente macellato. Il cranio del misero vecchio fu sì bruttalmente frantumato che il cervello schizzò fuori. Il Kaufmann abitava col figlio, che, secondo le indagini della polizia, si trovava in angustie pecuniarie, ed in acerba inimicizia col proprio genitore. L'assassinio fu cominciato nella camera da letto del vecchio, ove si trovarono traccie di sangue, e fu terminato all'aperto, dietro ad un alveare: qui si rinvennero dei frantumi di ossa ed un lago di sangue. Per celare l'inaudito misfatto il cadavere fu trasportato in un porcile, e dopo esser stato ricoperto di paglia, gli fu dato fuoco. Nel pubblico regna grande agitazione. Se il colpevole sarà scoperto, come si spera, la pena sarà certamente severa ed esemplare, tanto più che, come la voce popolare afferma, fu il figlio della vittima che colpì l'esecrando delitto: quest'ultimo, sua moglie ed un losco vicino furono imprigionati.

Italia e Francia.

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza*:

Le notizie da Tolone dicono che l'udienza accordata dal presidente Carnot al contrammiraglio Lovera di Maria fu imponente, e fece una grande impressione. Carnot si mostrò, verso il contrammiraglio italiano, oltremodo gentile, e lo invitò alla colazione che offriva ai funzionari, ponendolo alla sua destra.

La popolazione tolonese accolse con segni di viva simpatia il contrammiraglio Lovera quando, seguito dal suo stato maggiore, compreso l'addetto navale all'Ambasciata italiana di Parigi, andò a portare la lettera di S. M. il Re Umberto.

Venne molto osservato che, quando Carnot andò ad assistere al varo, felicemente riescito della *Magenta*, i marinai della corazzata italiana *Ruggero di Lauria* lo acclamarono vivamente.

L'attitudine presa dal Governo italiano con quest'atto di cortesia verso il Presidente della Repubblica produce qui eccellente impressione per l'importanza che si diede alla missione Lovera da ambe le parti.

Telegrammi

Un conflitto fra Francesi e Tedeschi.

Berlino, 20. La *Koelnische Zeitung* reca la seguente versione autentica di un fatto occorso il giorno di Pasqua al confine. Alcuni operai francesi di Wissenbach, presso Saint Didier, si recarono in una osteria al confine e buttarono pezzi di pane ai soldati tedeschi gridando che si sfamassero. I soldati non rilevarono la provocazione. I gendarmi francesi arrestarono due operai passati sul territorio francese. Gli arrestati si svincolarono. I gendarmi ne arrestarono altri due, insieme alle mogli, le quali dichiararono non volere separarsi dai mariti. Il caporione dei francesi era un soldato, che si era ribellato al luogotenente di Saint Didier, il quale gli ordinava di smettere la gazzarra, durata dalle sei alle otto, alle grida di viva la Francia! viva la Prussia!

In Germania.

Berlino, 20. I caporioni dei minatori propongono di abolire gli scioperi generali contentandosi di scioperi parziali che riusciranno più efficaci. Essi propongono la formazione di un'associazione generale dei minatori tedeschi, affine di impedire che si lavori in quelle miniere, i cui proprietari rifiutano concessioni. Questa nuova tattica abilissima venne consigliata dai deputati socialisti.

Le fabbriche di Koenigsberg sospenderanno per un mese coloro che mancino dal lavoro il primo maggio.

— Le autorità furono istruite di impedire che si distolgano dal lavoro gli operai al primo maggio.

— I calzolai di Francoforte hanno votato di scioperare lunedì.

Contro la festa del 1. maggio.

Vienna, 19. I giornali di stamane pubblicano un'ordinanza diramata dal governatore dell'Austria Inferiore a tutti i capitani distrettuali, nella quale rileva le spiacevoli conseguenze che risulterebbero in base alle vigenti leggi industriali per gli operai che abbandonassero le officine contro la volontà dei principali.

Conclude dicendo che al 1. di maggio ogni disordine sarà represso con rigore.

Costa eletto.

Ravenna 20. Risultato definitivo dell'elezione: Inscritti 18352, votanti 6957. Costa Andrea 6899; voti nulli 30, dispersi 28.

I pellegrini meridionali dal Papa.

Roma 20. Oggi i pellegrini meridionali assistettero all'udienza accordata loro dal Papa. Dinanzi al trono presero posto i promotori del pellegrinaggio; eranvi anche molte signore e gli Svizzeri e i gendarmi in grande uniforme. Alle 12 e un quarto arrivò il Papa in portantina, però senza i flabelli, contornato dalle guardie nobili e preceduto dai cardinali. Il Papa si avviò al trono con passo franco. Il vescovo Allinta lesse l'indirizzo.

Gli rispose il Papa dicendo essergli cara questa manifestazione perchè fatta da italiani. Alluse alle continue persecuzioni patite dal Governo italiano e che gli amareggiano gli ultimi anni della sua esistenza. Ricordò le misure vessatorie introdotte dal nuovo Codice penale verso il clero ed alluse pure alla crisi che attraversa il nostro paese. Invocò la benedizione del cielo sugli italiani che tanto ne abbisognano.

L'agitazione operaia.

Vienna, 20. Telegrammi da Warnsdorf recano che i proprietari degli stabilimenti industriali rifiutano di concedere agli operai il riposo al 1. maggio.

Si prendono serie agitazioni.

Berlino, 20. Il movimento manifestatosi negli operai dei bacini carboniferi va estendendosi rapidamente. La agitazione passò già i confini della Baviera; da Ratisbona accorsero le truppe bavaresi per ristabilire l'ordine.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 aprile

Venezia	1	88	40	3	31
Roma	18	83	1	24	81
Napoli	3	18	83	76	52
Milano	11	71	9	5	88
Torino	13	2	79	23	90
Firenze	48	4	1	69	27
Bari	1	58	88	66	86
Palermo	49	38	6	68	31

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 aprile

R. I. 1 gennaio	95.25	Londra 4 m. a v.	25.32
» 1 luglio	92 08	Francese a vista	101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215	a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 19 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Francese	101.52	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	629.—
Londra	25.35	Rendita Ital.	95.22

LONDRA 18 aprile

Inglese	98 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

BERLINO 19 aprile

Berlino	159.—	Lombarde	50.50
Austriache	99.—	Italiane	93 50

Particolari

VIENNA 19 aprile

Rendita Austriaca (carta) 89 30
Idem (arg.) 89.38
Idem (oro) 110.75
Londra 11.91 — Nap. 9.45 —

MILANO 19 aprile

Rendita Italiana 95.25 — Serali 94 17 —
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 19 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.85
Marchi l'uno 125. 15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 390.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRIO.

Avviso di seguito deliberamento. Al l'esperimento d'asta tenutosi oggi in questo Municipale Ufficio per la vendita di N. 220 coniferi del Bosco Faizo venne essa deliberata per lire 3270 e perciò

Si previene

che il termine utile per la produzione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade con le ore dodici meridiane del giorno primo maggio p. v., ferme le condizioni portate dall'avviso 28 marzo pari numero.

Sutrio, 14 aprile 1890

Il Sindaco
CARLO DEL MORO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 5.41 »	» 7.27 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.5 ant.	a Porta Gemona	ore 9.20 ant.
» »	» 12.45 pom.	» »	» 1.— pom.
» »	» 3.40 »	» »	» 3.55 »
» »	» 7.42 »	» »	» 8.1 »
da Porta Gemona	» 7.30 ant.	alla Ferrovia	» 7.45 ant.
» »	» 10.20 »	» »	» 10.35 »
» »	» 1.33 pom.	» »	» 1.48 pom.
» »	» 5.35 »	» »	» 5.50 »

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti